Anno XVII. Martedì 14 Marzo 1882 N. 61

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 13 marzo.

14 MARZO

Il 14 marzo venne festeggiato sempre da noi come il giorno natalizio del 1º Re d'Italia, e per una singolare combinazione lo è anche del Figlio di Lui, che diede l'unità alla Patria nostra, il Re Umberto.

Questo fatto accidentale è quasi un simbolo della continuità dell'espressione del nostro affetto per i Capi della Nazione, che saranno sempre il faro per l'azione di tutti i cuori degli Italiani.

I grandi fatti storici che valsero ad unirci saranno sempre commemorati in tutto ciò che riguarda le persone dei nostri Sovrani. L'anniversario della nascita del Re Umberto sarà sempre una festa nazionale. Abbiamo adunque ragione di celebrarla con tutte le più cordiali manifestazioni, al grido di: Viva il Re! Viva la Casa di Savoja! Viva l'Italia!

Momenti d'unanimia.

Ci sono momenti nella vita dei Popoli, nei quali tutti gli uomini onesti si trovano all'unissono. Sono i momenti d'entusiasmo che accordano tutti nelle opere generose a pro della Nazione, sono quelli delle gioje supreme e quelli del dolore per gravi perdite. Lo abbiamo veduto adesso dinanzi alla tomba di due illustri figli dell'Italia nostra, come la morte rende giusti verso di essi anche quelli, che sempre non lo furono, fino a riconoscere il proprio torto di non essere stati tali a causa della politica partigianeria che ci divide.

Ma, se a questo si viene dinanzi alla tomba di coloro, che si vollero chiamare avversarii politici e che pure cooperarono la loro parte alla redenzione della patria nostra, perchè non dovremmo essere giusti anche coi vivi, ed almeno supporre in essi le buone intenzioni, anche se in qualcosa non ci accordiamo con loro, in quello in cui è lecito il dissentire, perchè non tutti possono sentire allo stesso modo della cosa pubblica?

Queste lezioni, che il cuore nostro medesimo ci dà colla perdita dei più distinti servitori della patria, dovrebbero essere messe a profitto per sostituire sempre la tranquilla discussione alla passione quando si tratta della cosa pubblica. I partiti politici non devono essere distinti, che dalla diversità nel modo d'intendere il governo della cosa pubblica; ma, come poi tutti quelli che non sono mossi da interessi personali devono avere comune lo scopo del pubblico bene, così ci deve essere modo d'intendersi quando ognuno cosa si consideri con animo pacato e coll'onesta ambizione soltanto di servire il proprio paese.

Noi abbiamo veduto pur troppo nei frequenti casi che vanno da qualche tempo accadendo della perdita di uomini, che fecero del bene alla patria nostra, come il giorno della loro morte si profusero ad essi gli elogi e che sentivano il bisogno di farli, quasi a giustificazione propria, quei medesimi che nella loro vita politica li avevano aspreggiati, cercando di commuovere la pubblica opinione contro di loro. Noi vorremmo, che anche in politica non si cominciasse ad essere giusti cogli uomini pubblici quando sono morti, onde non nasca in troppi l'avversione all'occuparsi dei pubblici interessi.

« Amore e morte educan l'alme » disse il Tommaseo con giusto pensiero; e se ci educa la morte dei migliori nostri, deve educarci anche l'amore della patria.

Modificazione alla legge 20 aprile 1871 e 30 dic. 1876 sulla riscossione delle imposte dirette.

(Continuazione e fine).

IV.

Una terza importantissima riforma avea preparato il Ministero. I Comuni e le opere pie in tutti gli antichi Stati d'Italia avevano ed hanno dei sistemi privilegiati per l'esazione delle loro rendite, e non appena promulgata la legge 20 aprile 1871, che unificava il sistema di riscossione delle imposte dirette, venne in discussione il quesito, se il nuovo provvedimento fosse applicabile pure in luogo dei detti sistemi privilegiati. Ma Consiglio di Stato e giurisprudenza furono concordi nella conclusione, che le leggi che consentivano il procedimento privilegiato si riferivano e dovevano quindi mantener il loro riferimento al provvedimento in vigore dal tempo della pubblicazione di esse leggi e non al procedimento delle legge 21 aprile 1871, la quale lo coordina alla promozione dei ruoli, alla loro revisione ed all'esecutorietà accordata dal Prefetto, per cui fu ritenuto che Comuni ed opere pie, per le loro rendite, non potessero valersi della nuova legge, ma dovessero continuare ad esigere con le leggi esistenti. Ma se in tutte le altre provincie del regno quei corpi morali aveano dei privilegi, il Veneto solo ne era privo, perchè la sovrana risoluzione 2 gennaio 1862 li avea privati dal privilegio esistente in precedenza, riservandolo solo ai crediti di diritto pubblico.

Con la legge attualmente in discussione il Ministero voleva togliere la svariata forma di procedimenti privilegiati e modificando l'articolo 58 della legge 21 aprile 1871 voleva unificare le leggi esistenti col seguente coma:

« Stato, Comuni, Fondo pel culto ed altri corpi morali, ammessi già ad esigere con privata esecuzione la loro rendita, censi, livelli contributi di spese pubbliche e simili, possono valersi del procedimento ingiunzionale di che gli articoli 131 e 135 della legge sul registro. »

La Commissione parlamentare dapprima accettò in massima la proposta governativa, e solo intendeva di farle qualche correzione; ma varie petizioni del Veneto domandarono che tanto beneficio fosse impartito anche alle loro provincie e che quindi si ritornasse alla patente del 1816 e fosse tolta la distinzione tra i debiti di pubblica o di privata ragione fatta con la risoluzione 1862. « Tali petizioni che invocavano il diritto comune, dice il relatore parlamentare onorevole Mantellini incolsero alla Commissione un qualche dubbio sulle ragioni per le quali si introdusse questa distinzione e sulla permanenza di esse ragioni.

« Altri, continua la relazione, appone il timore, che non fosse senza pericolo compatita tanta speditezza di procedimento. Nei più ha finito col prendere il partito che la cosa meritasse ancòra studio da non poter entrare per inciso in una legge di modificazione alla legge sulla riscossione delle imposte dirette. Di qui il rinvio da parte della Commissione all'aggiunta, con fare invito al Governo di formare e presentare apposito disegno di legge, che unifichi tanti procedimenti di versi di spedita esecuzione. »

Con ciò fu soppresso il coma proposto dal Ministero, nè valsero nella discussione che avvenne alla Camera, le ragioni addotte dai deputati Chinaglia, Cavalletto, Parenzo ed altri Veneti per persuaderli a prendere almeno quel provvedimento a favore del Veneto, se pur non si volesse accettare la proposta governativa, che valesse a migliorare in proposito la condizione dei Comuni e delle opere pie. Quel solo che poterono ottenere si fu la promessa del Ministero, che si affretterà a presentare un progetto di legge in proposito.

In conseguenza tutte le provincie d'Italia, ad eccezione del Veneto, continueranno ad aver un'esecuzione privilegiata per l'esazione delle rendite delle opere pie e dei Comuni e non solo continueranno ad esser nelle condizioni che quei corpi morali se vogliono esigere le loro rendite dovranno usare della stessa lunghissima e costosissima procedura che usano i privati per la loro.

Se le altre provincie d'Italia non godessero in proposito privilegi, noi non avremmo nulla a ridire, ma perchè le provincie venete, ogni volta che si tratta dei loro interessi, debbono in confronto delle altre esser maltrattate?

Ciò è ingiusto, ed il deputato Cavalletto nella tornata del 15 febbraio disse benissimo che « quando si volle mettere a livello le provincia venete colla Lombardia rispetto alla perequazione fondiaria si fece votare quella tal legge, che impose alle provincie venete un aumento d'imposta fondiaria di lire 200,000 all'anno. Finchè si tratta d'imporre si fa presto e non si hanno scrupoli, ma qui non si tratta d'imporre, si tratta d'estendere un beneficio, che torna a vantaggio dei Comuni nonchè a vantaggio dei debitori di Comuni. Si adottino per le provincie venete le stesse norme che su questa materia sono in vigore in Lombardia; io credo che ciò sia richiesto da un principio di tutta giustizia; il nostro Statuto dice che tutti i cittadini sono uguali innanzi alla legge ecc. ecc. » E nella seduta del 16, avendo qualcheduno accennato che i Veneti facevano di ciò una questione regionale, lo stesso onorevole Cavalletto rispose: « Io intendo soltanto di dichiarare, che qui non si fa una questione regionale. Lungi dal far una questione regionale, noi siamo animati dal desiderio dell'unificazione. Noi domandammo che si applicasse alle provincie venete lo stesso principio che si è applicato in tutte le altre provincie del Regno; unificate il sistema almeno nel suo principio informativo, prendete per le provincie venete il sistema piemontese, il sistema toscano, ma non lasciate in una posizione eccezionale alcune provincie; tutti devono essere uguali dinanzi alla legge. Quando vi è procedura eccezionale in tutte le altre provincie del Regno, perchè volete privare di questo vantaggio una diecina di provincie? »

Ma tutto fu inutile, la proposta della Commissione fu accettata e solo il Ministro di finanza dichiarò: « Quantunque io creda *giustissima* la domanda degli onorevole Chinaglia e Cavalletto, perchè i Comuni delle provincie venete siano assimilati ai Comuni delle altre provincie d'Italia nell'uso del procedimento privilegiato, pur nondimeno io vorrei sperare che la Camera, per le difficoltà della materia e per l'*urgenza* di votare la legge, voglia acconsentire che la discussione in proposito sia rinviata a *breve termine*; dappoichè è quasi pronto il progetto di legge speciale che io intendo di presentare alla Camera. Ed è poi evidente che non si potrebbe consentire adesso una disposizione speciale per le provincie venete, poichè si sopporrebbero già risolute tutte le questioni di massima e di applicazione, che si presentano in questo grave tema. »

Speriamo dunque, che almeno questo progetto di legge, che il Ministro diceva quasi compiuto, sia prontamente presentato, discusso, votato e promulgato. Troppe disillusioni abbiamo però dovuto patire circa alla sollecitudine legislativa nelle riforme amministrative, perchè tale speranza possa confortarci abbastanza. Intanto le provincie venete continueranno ad essere trattate con ingiusta e dannosa disuguaglianza in confronto di tutte le altre del Regno!

M.

ITALIA

Roma. Depretis intervenne alla seduta della Giunta centrale del Senato e dichiarò che la Commissione che incaricherassi di rivedere l'elenco delle circoscrizioni elettorali avrà attribuzioni limitate soltanto alle modificazioni indispensabili.

Brioschi sostenne che il voto limitato debba venire esteso anche alle circoscrizioni elettorali che abbracciano quattro collegi. Ma la Giunta respinse l'emendamento approvando il progetto quale fu votato dalla Camera. Brioschi ed un altro commissario solo votarono contro.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Cattaro: Da alcuni giorni, parte dai gendarmi, parte dalle truppe imperiali vengono qui condotte quasi giornalmente donne in gran numero, le quali hanno preso parte attiva all'insurrezione. Sinora ne furono fucilate due.

Francia. A Parigi si fa sempre più vivo il dispetto per le istruzioni date dall'onorevole Mancini, al reggente il consolato italiano a Tunisi, signor Reybaudi, di protestare presso il Bey per l'eccidio degli italiani nelle vicinanze di Keruan. Il *Soir* dice che il governo italiano, rivolgendosi direttamente al Bey, prova ancora una volta la sua ferma intenzione di non riconoscere il trattato di Kas-er-Saïd, secondo il quale, se gli interessi italiani sono danneggiati, il governo di Roma deve rivolgersi a Parigi e non a Tunisi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

13 marzo.

Natalizio del Re. Ricorrendo domani, 14, il giorno natalizio di S. M. il Re Umberto, le truppe componenti il predio saranno passate alle ore 10 ant. in rivista nel Giardino Grande dal generale conte Francesco Veneti.

Alla sera il Teatro Sociale sarà splendidamente illuminato.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccolse in seduta venerdì 10 marzo p. p. per udire dal dott. cav. Fernando Franzolini la lettura di alcuni capitoli di una sua monografia che sta per pubblicarsi sulla *Estirpazione della milza all'uomo*. Il lavoro, che non ha quasi precedenti nella letteratura medica, perchè assai poco si è pubblicato finora su questo argomento, fu occasionato da una estirpazione della milza per tumore leucemico, che il Franzolini ebbe ad eseguire in certa Giulia Lazzarini di Paderno, ai 20 settembre p. p., con pieno successo, cioè con ripristinamento completo della salute dell'operata. L'operazione del Franzolini è la 28.ma fra le tentate nel mondo, la 5.ta guarita. In Italia ne furono eseguite 6, ma tranne quest'una del Franzolini, le altre ebbero esito letale. Il disserente espone le conclusioni dei suoi studi storico-critici estesamente fatti in proposito, dalle quali si ricava che non nell'antichità, non nel medio-evo e nemmeno nell'epoca moderna fu mai estirpata la milza umana per verun motivo. Le così dette smilzazioni dei corridori e dei lacchè non hanno veruna base di credibilità scientifica, e non potevano essere tali perchè la chirurgia non aveva mezzi di compiere tale operazione, se non commettendo un sicuro omicidio. Le operazioni, a cui si sottoponevano i corridori e i lacchè, erano cauterizzazioni più o meno profonde della milza o della sua superficie attraverso incisione della cute — e di questo secondo modo si trova un solo cenno in autore profano, assai poco rassicurante; il primo è positivo che era usato dai medici dell'antichità. Solamente nel 1600 furono eseguite smilzazioni d'animali dal nostro Marcello Malpighi; e quegli esperimenti dimostrarono che gli animali superiori tollerano bene l'asportazione di quell'organo e riavuti dall'operazione vivono bene come prima. Escisioni di milze protruse da accidentali ferite, seguite da guarigione, provarono più tardi che anche l'uomo può viver bene senza la milza. Ma bisogna venire fino al 1836 per trovare il primo fatto incontrastato di vera e voluta estirpazione di milza dalla cavità addominale per malattia di quel viscere. Fu *Quittenbaum* di Rostock che la eseguì. Ma questa come le successive tre estirpazioni di milza, furono susseguite da morte. *Pean* di Parigi fu il primo che vide guarire la sua operata di splenectomia, nel 1867. Egli ne operò quindi una seconda che pure guarì, e simile felice successo non ebbero poi se non il *Martin*, lo *Czerny* ed il *Franzolini*. — Detto quindi che la splenectomia è operazione molto difficile, pericolosa, ma fattibile e riescibilissima; mostrati i punti pericolosi ed indicato come si superano, il disserente narra il caso suo. Si trattava di giovane malaticcia da anni, sofferentissima per il tumore di milza che portava, e minacciata nella vita dalla leuchemia che il tumore stesso indusse e manteneva. Riparò tre volte in tre anni a questo ospedale, chiedendo aiuto, e chiedendo l'operaziona tostochè sentì che mediante quella poteva venir liberata dalle sue lunghe e crescenti sofferenze.

Ma si attese che la vita fosse davvicino minacciata per decidersi ad operarla. L'operazione, sotto placidissimo sonno per cloroformio, durò 1 ora e 20 minuti; la milza estirpata, vuotata dal sangue, pesava k. 1,526 (mentre una milza sana pesa da 150 a 200 gram.) L'operata è guarita e sta benissimo sotto ogni rapporto.

Il socio cav. Franzolini coglie questa occasione per annunciare che anche la sua operata delle due ovaie per mania isterica (14 agosto 1879), della quale disse altra volta all'Accademia, è, e si mantiene perfettamente guarita della mania. Ricordò che, per quanto consta dalla letteratura medico-chirurgica, l'estirpazione dell'ovaia) ooforectomia normale per epilessia o mania) fu tentata in Italia dal solo De Cristoforis di Milano, tre mesi prima che il Franzolini eseguisse la sua; ma l'operata del De Cristoforis morì poche ore dopo, onde questa del Franzolini è la 2ª tentata e la prima riuscita fra noi. L'operata si trova ora presso una sua zia, che è di lei contentissima, e ciò dopo sette anni di manicomio, dal quale certo non sarebbe mai escita se a liberarla non fosse stata la suddetta operazione.

L'Accademia diede segni di apprezzare

degnamente l'opera del Franzolini e prima di sciogliersi nominò a socio corrispondente il dott. Vigilio Biarzino, custode del museo e direttore della biblioteca di Gorizia.

Ferrovia Portogruaro-Gemona. In seguito a nuova proposta della Commissione ferroviaria di Venezia, intesa a raggiungere l'accordo fra le due Provincie di Venezia e di Udine, la nostra Deputazione provinciale, in seduta d'oggi, avrebbe accettato di concorrere col 5.50 per cento nel costo della ferrovia Portogruaro-Gemona.

La ferrovia Udine-Palmanova-Latisana-Portogruaro-Venezia. Se siamo bene informati, a Venezia c'è tutta la disposizione di prolungare la linea Venezia-Portogruaro fino a raggiungere la nostra Udine-Latisana. Non avremmo potuto comprendere, che fosse altrimenti nell'interesse di Venezia soprattutto e della sua Provincia.

Sulla ferrovia Udine-Palma-Latisana ci viene rimesso dall'ing. G. B. De Biasio il seguente brano d'una lettera ad esso diretta dal sig. Commendatore Federico Gabelli:

Verrei ben volentieri a Palma e mi pare che arriverei a persuadere che proprio non è possibile di collocare una stazione a 500 metri dalla Porta. Non mi pare un gran caso anche se viene ad essere un po' più lontana: da piazza del Municipio alla centrale di Napoli sono quasi quattro Chilometri, e da piazza del Duomo alla centrale di Milano passano i tre Chilometri; nè Milanesi tuttavia nè Napoletani credono che sia stato fatto torto al loro paese per ciò che la stazione non sia stata collocata nell'interno della città per renderne più comodo l'accesso. Devono credere che le ferrovie hanno le loro grandi esigenze: non si può condurle dove si vuole come le comunali; e un piano di stazione non si sviluppa se non si possa disporre di una certa lunghezza: un solo scambio occupa una sessantina di metri. Sono dolente di non poter venire a ripetere ragioni molto chiare, ma devo oggi stesso partire per la Sicilia. Credo, di più, che non sia questione di buone ragioni; c'è chi non si arrende alle buone ragioni

I peggiori sordi sono quelli che non vogliono sentire, e da quanto mi vien detto c'è più d'uno a Palma che la ferrovia non la vorrebbe.

E se è così, il rimedio potrebbe essere non quello d'uno studio per portare la stazione più vicina o più lontana, ma quello d'una variante al Progetto per condurre la traccia direttamente da Udine a S. Giorgio. Che non sia proprio questo che desiderano gli oppositori? È un mio sospetto, ma mi pare seriamente fondato. La Società Veneta farà del suo meglio per avvicinare la stazione al paese, ma non può nè sostituirsi all'Autorità militare, nè rinnegare le norme dietro alle quali tutte le ferrovie devono essere costrutte, sotto pena di mandarne i treni a rotoloni pei fossati. Questo ho creduto di far intendere ai rappresentanti di Palma, questo ho scritto al Sindaco.

Tuo **Federico Gabelli.**

Palmanova e la ferrovia di Palmanova. La credevamo, la speravamo finita la questione, durata già troppo, della contribuzion di questo Comune alla spesa della ferrovia, e credevamo e speravamo che la Deputazion provinciale e la Società veneta costruttrice accettar potessero la condizione dal Comunale Consiglio alla contribuzione apposta, che, cioè, la stazion futura non disti più di metri 500 dalla porta della città.

Ma quantunque Deputazione e Società non l'accettino, quella condizione, assumono impegno morale di procacciare, se ed in quanto possibile, della stazion futura il desiderato avvicinamento che in fondo, a tutti, ed anco al futuro esercente della linea, interessa, e invitan anzi la *Prepositura* comunale a mettersi con esso loro in relazione, onde ottener dal Governo la necessaria licenza.

La questione, pertanto, anzichè finita, entra in fase nuova, che giova sperare (sperar giova sempre) sia l'ultima, prevalendo qui oggimai avviso, che non sia più sull'apposta condizione da insistere.

Saggio avviso, perchè, di fronte a solenne, per quanto non giuridico impegno dell'Autorità provinciale (ch'ha pur del Comune tutela) e della Società costruttrice (ch'è anche interessata di fare il possibile per adempierlo) ce'ler deve ogni e qualunque obbjezione.

La sarebbe, d'altronde, bella e buona (o, meglio, brutta e cattiva) bizantinità quella di sofisticare per poche centinaia di metri di distanza maggiore o minore della stazion futura, tanto più avendosi gli affidamenti autorevoli testè detti.

Ma non vogliam dilungarci a dimostrare ch'a mezzogiorno splenda il sole e ne piace, invece, di far pubblica la risoluzione presentata dal dott. Antonelli e dal dott. De Biasio, (cui aderirono anco i consiglieri Marni e Panciera) nella consigliar seduta del 27 febbraio p. p., come accennammo nella relazione nostra del 28 a questo giornale. Tale relazione dall'egregio dott. Antonelli elaborata e la petizion dei cittadini, pure accennata, non ha guari, in questo foglio e che riproduciamo più innanzi, esauriscono l'esposizion de' motivi pe' quali dee il senno del Consiglio recedere dalla condizione alla contribuzion ferroviaria dal Comune apposta.

Ecco la risoluzione Antonelli-De Biasio:

« Il Consiglio,

« considerato d'aver già riconosciuta l'utilità grande d'una ferrovia traversante il Comune con la deliberazione di data 15 ottobre 1878, che stanziò l. 2000.00 per i soli studi;

« che la ferrovia or progettata mette il Comune in comunicazion diretta col capoluogo provinciale, con l'importante distretto di Latisana, col porto di Nogaro, e rende possibile comunicazion diretta anche con Venezia e (ciò che più pel Comune interessa) con Trieste;

« che la distanza della stazione dalla città, se possa desiderarsi ridotta, non possa assumersi in argomento di rifiuto del progetto, come quella che tocca alla sola comodità e non alla sostanziale utilità;

« che, d'altronde, a notabile avvicinamento della stazion medesima tuttor s'oppongano le servitù militari della fortezza, e, ingiungendolo, occasionerebbe ritardo pregiudizievole, ond' anche pericolo di veder esaurite le concessioni dei chilometri 1530 di ferrovie complementari, sussidiate con sei decimi dal Governo e di cui gli art. 10 e 11 della legge 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2.ª);

« che, aderenti gli altri Comuni interessati, la formazion del Consorzio non dipenda ora che dall'adesione di questo;

« che al nuovo dispendio si possa sopperire con ragionevoli economie;

« delibera:

1.º) « accettando il Consiglio provinciale le proposte della Società veneta per costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana, il Comune di Palmanova si obbliga di concorrere alla spesa con un annuo sussidio di l. 2900.00 per anni 35, ed allorquando la Societa veneta avesse costruito, a sue spese, anche il ponte sul Tagliamento, per congiungere Latisana a Portogruaro, il sussidio predetto sarà di l. 3500.00;

2.º) « che la Giunta municipale procuri ottenere dalla Deputazion provinciale e dalla Società costruttrice il massimo possibile avvicinamento della stazione,

f. Antonio dott. Antonelli
f. Gio. Batta dott. De Biasio ».

Ecco la petizion de' cittadini, corredata fino al giorno 10 corrente, di ben 265 firme:

« *All'onorevole Consiglio comunale di Palmanova.*

« Signori Consiglieri,

« Fin dal momento in cui venne manifestato il progetto della costruzione d'una ferrovia, che traversi il nostro Comune, noi scorgemmo in ciò il fatto determinante il miglioramento della nostra triste condizione, causata dalle politiche vicende: vedemmo tolte le distanze, aperta la comunicazione diretta con tutti i centri più importanti della Provincia, facilitati gli scambi, arridendoci la speranza di vedere in breve esaudito il più ardente nostro voto, la congiunzione con Venezia e Trieste.

« All'esecuzione di tale progetto non manca ora che l'adesione di questo Comune; e i sottoscritti son dispiacenti che il vostro voto ritardi un'opera si importante.

« Guardate all'utilità dell'impresa e non arrestatevi ad una problematica comodità.

« Signori Consiglieri,

Il sussidio che ci vien richiesto non è d'alcun sacrifizio: è constatato che si può sopperirvi con economie.

« Ricordatevi anche che la grandiosa opera fornirà per due anni lavoro ai nostri operai, ch'ora mancano del pane per le loro famiglie.

« Signori Consiglieri,

« Se vi sta a cuore il bene del Paese e della Provincia e se volete adempiere fedelmente al mandato conferitovi, votate, senza restrizioni, per la ferrovia Udine-Palma-S. Giorgio-Latisana ».

A chiudere il presente scritto, sia concesso anche a noi di volgere una preghiera al Consiglio e ne sia pur concesso di volgerne una a' nostri concittadini.

Al Consiglio chiediamo una deliberazione (qualunque sia) scevra da quella passione, che, in parte l'andamento della cosa, in parte ricordi e diffidenze mal ravvivati e in parte male inteso interesse personale fecer qui pur troppo ardente.

Chiediamo, poi, a' concittadini nostri, che presenzieranno la prossima discussione del Consiglio, di contener ogni moto, anco il più giusto, dell'animo, qualunque siano gli argomenti, qualunque i voti, favorevoli o contrari, de' singoli consiglieri. La libertà piena del Consiglio debb'essere da noi stessi tutelata, chè men danneggia il bene pubblico risoluzion pessima, ma libera, di corpo deliberante, di quello che l'esercizio d'influenza illegittima sulla risoluzione, sia pur ottima, di simil corpo.

Palmanova, li 12 marzo 1882.

D[r]. **Pietro Lorenzetti.**

Cose ferroviarie. Leggiamo nella *Venezia.* Nostri speciali ragguagli ci pongono in grado d'informare che fra non molto saranno riuniti a Verona tutti gli uffici della ferrovia Pontebbana. Verrà formata una divisione autonoma che avrà residenza in Verona (città) sotto la direzione del sig. Rossi, attualmente caposezione principale presso l'ufficio d'arte di Milano.

Attualmente gli uffici della ferrovia Pontebbana sono per la massima parte ad Udine ed uno trovasi a Verona; occupano in complesso 65 impiegati.

Tramwais in Provincia. Dopo avere riportato la notizia dell'*Euganeo* secondo la quale pare che una Società Veronese non sarebbe aliena dall'assumere la costruzione d'una ferrovia economica dai Piani-Portis a Tolmezzo, l'*Arena* di Verona scrive: «È a credersi che il corrispondente dell'*Euganeo* voglia accennare alla *Società Anonima di tramways a vapore Verona Vicenza,* costruttrice e conduttrice delle linee di tramvai della nostra provincia ».

L'Ispettore del Genio civile comm. Ponzo ha fatto oggi l'annunciata visita lungo la strada carreggiabile dai Piani di Portis a Pontebba, onde riferire al Ministero circa all'entità della spesa annua di manutenzione di quella strada, e vedere se tale spesa è superiore alle forze economiche dei Comuni attraversati.

Società operaja. Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prosssimo numero il resoconto della seduta tenuta ieri dalla Società operaia udinese.

Società agenti di commercio. Abbiamo ricevuta troppo tardi per essere inserita nel presente numero la relazione della seduta di ieri di questa Società. La daremo domani.

Società di Ginnastica in S. Vito. Leggiamo nel *Tagliamento*: Nella vicina S. Vito, per opera di spettabili cittadini e del maestro di ginnastica, sig. Pietro Vizzotto, s'è fondata una Società di ginnastica. Le persone che accettano le cariche provano che l'istituzione avrà prospera e lunga vita; noi mandiamo loro un mi rallegro di cuore. Ogni paese nel quale sorge una società di ginnastica merita lode, e non v'ha dubbio che il partito liberale di San Vito sosterrà in tutti i modi la benefica istituzione.

Nell'adunanza del 26 febbraio p. p. furono eletti: a presidente il signor. dott, Barnaba cav. Domenico — a consiglieri i signori dott. Giovanni Battista Gattolini e Matteo Fadelli — a segretario Luigi Battistella ed a cassiere Giuseppe Springolo.

Lavori Publici. Scrivono da Udine al *Tagliamento*: Entro l'anno sarà rifatta la via della Posta, nella quale si praticheranno importanti modificazioni, abbassandone il livello e tagliando l'ascesa al ponte della Roggia. Cesserà così quella rottura di schiene che ora si lamenta e l'inondazione delle case che sono quasi tutte più basse della strada.

Istruzione Agricola. Il Direttore della nostra Scuola normale femminile ci comunica:

Col giorno 21 corr. il dottor F. Viglietto, professore di Agraria presso questa Scuola normale, comincierà a trattare l'argomento *bachicoltura.* Nel desiderio che questa istruzione, tanto importante per la nostra provincia, venga il più possibile diffusa, d'accordo coll'Ispettore di Agricoltura che ebbe a visitare questa scuola per incarico del Governo e col R. Provveditore agli studi, viene aperta una iscrizione straordinaria di *uditrici* solamente per detta materia d'insegnamento e pel solo tempo che durerà la sua trattazione.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate prima del 20 corr. presso la direzione della scuola, Via Tomadini.

Diamo qui il programma che verrà svolto dal professor Viglietto nelle due lezioni-conferenze:

Organizzazione del baco da seta. — Regole per la scelta del seme bachi e per la sua incubazione. — Allevamento dei bachi. — Ambienti, attrezzi, alimentazione, temperatura. — Regole pratiche. — Malattie del baco da seta. — Mezzi per prevenirle e per combatterle. — Uso del microscopio per conoscere le malattie del baco da seta. — Esame delle sementi e delle farfalle. — Vari metodi di confezionare un seme sano. — Lavatura e conservazione del seme bachi.

La Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 4 marzo andante ha rejetto il ricorso prodotto da Angelo Crast avverso la sentenza della nostra Corte d'Assise 23 dicembre decorso che lo ha condannato per falso in atto pubblico.

Dacchè il Consigliere d'Appello cav. Billi presiede questa Corte, non una sentenza venne cassata.

Nel breve giro di due anni è il secondo testamento per atto di notaio giudicato falso per supposizione di persona. Avviso ai legislatori, onde trovino modo che siffatte turpitudini non possano accadere; avviso ai notai, tenuti a rispondere anche della mancata diligenza.

Iscrizione dei nuovi elettori in Provincia. Scrivono da Latisana alla *Venezia*: Eccovi notizie delle nuove iscrizioni elettorali politiche di Latisana: Elettori vecchi 137; nuovi 311, dei quali 200 a termini dell'art. 100; militari 24; totale 472.

Paragonando queste cifre a quelle di altri luoghi, le si possono trovare discrete; ma quando si calcola mercè quante fatiche si potè ottenere questo numero, allora viene chiaramente dimostrato quanto fittizio fosse lo scalpore, che hanno fatto i giornali progressisti e radicali per la nuova legge elettorale.

Colla nuova circoscrizione, il nostro collegio verrà aggregato a quelli di Udine e di S. Daniele.

Il venerdì scorso al Circolo artistico. Per la tirannia dello spazio abbiamo dovuto rimettere ad oggi la seguente relazione della serata di venerdì al Circolo artistico:

Folla, vera folla jeri sera al Circolo, con prevalenza assoluta del sesso gentile. Figuratevi! c'era in previsione una tombola con 21 premi, (nientemeno). Chi non vi sarebbe intervenuto? Alle otto s'eran già vendute 260 cartelle, alle 8 1/2 370!!

La commissione non s'aspettava certo un simile successo.

Esaurite le cartelle a stampa si diede mano a farne su fogli volanti ed era curioso l'osservare la fretta che s'era comunicata tanto ai venditori che ai compratori.

Incominciava il trattenimento con un pezzo per piano regalatoci dalla gentile signorina Trevisi. Poi il maestro signor Della Vedova eseguiva una fantasia sull'opera *Marin Faliero* col clar netto, fantasia suonata con vera maestria e sentimento. Subito dopo si dà principio alla *great attraction.* Il segretario sig. dott. Pasinetti ci spiega le regole ed il *modus tenendi* per le vincite; poi con voce vibrata comunica, a proporzionati intervalli, i numeri che vengono estratti. Gli ooh e gli aah non mancavano punto, anzi ad ogni qual tratto si convertivano in lunghe esclamazioni, specie quando venivano esposti certi regali davvero sequispedali.

Terminati i premi e con essi la tombola, si fece un po' di conversazione, e, non c'è bisogno di dirlo, il tema prescelto era quello dei regali. Chi si compiangeva, chi si congratulava, chi si rallegrava e tutti insieme più che soddisfatti del trattenimento con tanto buon gusto ideato dalla Direzione del Circolo. A chiusura della serata e come corona s'ebbe un bel pezzo di musica per piano eseguito da quell'egregio artista che è il sig. maestro Pinochi, coadiuvato con molta valentia e con altrettanta gentilezza dal sig. tenente Bolis. È inutile dire che ambidue raccolsero lunghi e meritati battimani.

Nell'andare a casa parecchi vincitori fermandosi al Corazza e deponendo i regali lungo le pareti, avevano convertito quei locali in una 2ª edizione riveduta e semplificata della gloriosamente defunta Esposizione umoristica.

B.

Teatro Sociale. *La calunnia è un venticello* dice Don Basilio, che ne ha data una magnifica definizione in musica; ma lo Scribe ce l'ha messa in atto viva viva nella sua commedia, l'ha fatta nascere e crescere e produrre a poco a poco i suoi effetti, appunto come la descrive quel gesuita, che se ne intendeva. Fortuna, che qui anche la calunnia ha trovato chi seppe sfidarla.

Questa commedia, se non è la migliore, è certo una delle più belle dello Scribe; e la trovarono tale quelli che non l'avevano mai udita al pari di quelli a cui la fece la prima volta gustare il Modena che le impresse il suo carattere. Il Monti diede rilievo con grande plauso del pubblico al momento decisivo in cui lotta solo contro tutti i calunniatori per cattivo istinto, per leggerezza e quelli che se ne fanno complici colla fiacchezza del loro carattere. I confronti mi suggeriscono una parola, che al Monti si può dire, perchè è un'artista di valore, come è un bravo direttore della sua Compagnia. Direi che talora la sua parola procede alquanto lenta, ciocchè in tempi frettolosi come i nostri potrebbe parere un difetto anche se non lo fosse. Lo dico a lui, perchè, se non si esercita la critica coi migliori artisti, con chi s'avrebbe a farlo? I nei non si avvertono se non sulle faccie belle. Chiedetelo a quella prediletta del pubblico, ch'è la Giagnoni così vivace e cara nel suo gesto, nella mobilità dei tratti del volto, nelle inflessioni della voce, che vi accarezza soavemente l'udito ecc. ecc.

Iersera non una commedia, ma ce ne diedero tre, delle quali l'una pareva fatta proprio per lei (*Fuoco al Convento*) l'altra per il Giagnoni (*Tentennino*) ciò tra Teresina e Carolina pareva una vela sbatacchiata dai colpi di vento contrarii, la terza per il Belli-Blanes, che se il giorno prima era il più bel tipo di maldicente, questa volta diceva magnificamente gli spropositi del *Gerente responsabile* che ve li spaccia con mirabile disinvoltura.

La Quaresima, come vedete, procede bene. Dunque andiamo ad ascoltare l'ultimo lavoro di Sardou, che è lo Scribe contemporaneo e prepariamoci ad applaudire il Monti che ci dà l'*Odette* per sua beneficiata.

Pictor.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Martedì 14. *I mariti* di Torelli.
Mercoledì 15. *Sempre ragazzi* di Gaudinet (nuovissima).
Giovedì 16. *Gli sfrontati* di Augier.
Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi, *Due dame* di Ferrari, Atto II dell'*Adelchi* di Manzoni — Farsa.
Sabato 18. *I Fourchambault* di Augier.

Operette a Tarcento. Il *Nonno* ci scrive che la prima rappresentazione è stata rimandata a sabato prossimo, essendo riesciti i Sandanielesi a trattenere con loro la Compagnia Conti per qualche altro giorno.

Per la giustizia! Quando si tratta di cose d'interesse pubblico noi siamo costretti ad accogliere anche ogni genere di rimostranze le quali, anche se esagerate, o non esatte, è meglio che sieno rese pubbliche, perchè così soltanto possono essere ridotte al loro vero valore, porgendo occasione anche a pubbliche rettifiche, che mettano le cose al vero loro posto.

Così, se altri potè reclamare qui per una quistione di denti, conviene che diciamo, che non c'era forse una vera ragione, come possiamo ritenere da una lettera alquanto risentita dell'onorevole Direzione del nostro Ospitale, che sappiamo con quanto zelo e con quanta diligenza è esercitata dal suo Direttore e quanto è bene assecondato da tutto il corpo sanitario.

Non pubblichiamo la lettera, bastando che diciamo al pubblico la convinzione nostra antica, che in quella pure è ritenuta.

Che bravi preti! Narra il *Tagliamento* che i preti di Cordenons hanno operato una generale requisizione e quindi la distruzione dei libri dati in premio dal Municipio agli allievi delle scuole comunali. Il più importante di questi libri era: *Fede e bellezza* del Tommaseo!! Ciò basti, conclude il *Tagliamento*, per avere una idea della scienza di quei reverendi.

Condanna. L'11 corrente la Corte d'Assise di Trieste ha condannato per infanticidio certa Maria Rosin da S. Quirino (Pordenone), e abitante a Trieste come balia, ad otto anni di duro carcere inasprito ed al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena. Udita la condanna, l'accusata, che si mantenne sempre negativa, diede in smanie furenti, senza però che dal suo ciglio sgorgasse una sola lagrima.

Povera madre! Nel nostro ultimo numero abbiamo narrato il tentativo di suicidio (avvenuto in Trieste) di certo Ubaldo Furlan da San Daniele. Precipitato nella via dal tetto della sua casa in Via del Monte, egli n'ebbe rotta una gamba, e la testa fracassata, sicchè, scrivono i giornali di Trieste, disperasi che possa sopravvivere.

Entrato in ospedale, dopo che i medici gli prodigarono le loro cure, domandò dei parenti ed espresse il desiderio di rivedere, se possibile, sua madre che abita a Udine; per cui le fu telegrafato. Povera madre! certamente non sarà stata apparecchiata a questo colpo!

Don Luigi Rotter

Colpito da quasi subitanea morte, in Nojaris, Frazione del Comune di Suttrio, ov'era Cappellano, il giorno 4 del corrente mese il Sacerdote Don Luigi Rotter di Artegna cessava di vivere: come un albero rigoglioso improvvamente schiantato dalla bufera, così questo povero giovane ci viene rapito a soli 29 anni di età, mentre dall'aspetto suo fiorente pochi giorni prima ci appariva ricco di salute e di vita!

Di leale e schietto animo, dalle maniere franche e aperte, generoso e buono, pio e zelante Sacerdote, Don Luigi Rotter in quanti lo avvicinarono e conobbero aveva saputo crearsi altrettanti estimatori: non sarà quindi meraviglia se l'inaspettato annunzio di sua morte riuscì pei suoi conoscenti come un fulmine a ciel sereno e se produsse come un senso indefinibile di incredulità dapprima, indi di tristezza profonda e di generale rimpianto.

E Voi, pietosi alpigiani di Suttrio, che

tanto numerosi accorreste, un' ultimo tributo di affetto e di stima porgendo, a onorare la salma esanime del caro estinto, abbiatevi i ringraziamenti che ogni cuore veramente gentile e bennato concede alla pietà sincera e disinteressata. Abbiatevi i ringraziamenti dell' intiera famiglia, ma specialmente quelli di una madre desolata che in men di due anni orbata si vide dei due suoi figli primogeniti, ambedue sul fiore degli anni repentinamente recisi dalla falce inesorabile della morte fra i vostri monti; abbiatevi i ringraziamenti di questa madre che, seppure nel suo cuore inconsolabile può accogliere un' ombra di di conforto, ciò non può essere se non che nel sapere condiviso dalle vostre anime pietose e buone l' immensa piena del suo dolore — da Voi che conosceste sì da vicino gli sventurati figli della sua predilezione.

Oh! sì, la leggenda di dolore fra Voi intrecciala dai suoi cari, e che forse spesso ricorrerà sulle vostre labbra, quella leggenda troverà sempre un'eco di gratitudine e di comunanza d' affetti nel cuore trafitto della povera madre.

Artegna, 6 Marzo 1882

Un amico.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 12. La deliberazione dell' ufficio centrale del Senato con cui respinse il voto limitato pei collegi di 4 deputati fa prevedere l' approvazione del progetto di legge votato dalla Camera.

Il generale Pallavicini sarebbe il candidato proposto a succedere al generale Medici nel posto di primo aiutante di campo del Re.

È stato presentato al ministero dei lavori pubblici il progetto di appalto del tronco di ferrovia San Donà-Portogruaro.

Oggi con un colpo di revolver si suicidò Fedele Albanese, direttore del *Monitore*. Si attribuisce il suicidio a dissesti finanziari.

Oggi in consiglio dei ministri l' on Magnani lesse le parti principali della esposizione finanziaria, che credesi verrà fatta alla Camera il 15 di questo mese.

L' onor. Seismit-Doda ritiensi fuori di pericolo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 11. La *Morning Post* scrive: Dicesi che il governo ritirerà nel progetto dei nuovi regolamenti dei Comuni gli articoli sui quali l' accordo sembra impossibile.

Parigi, 11. La *République* ha da Berlino: Le trattative col Vaticano decisamente non progrediscono; i giornali ufficiosi lo confessano. Il Papa temporeggia, contando sulla crescente opposizione cattolica nel Landtag e nel Reihstag. — Il nunzio conferì lungamente con Billot circa la nuova legge militare.

Parigi, 10. Le potenze incaricarono i loro rappresentanti a Costantinopoli di riprendere i negoziati per sistemare definitivamente il tributo della Bulgaria.

Zara, 11. La *Narodni Listy* annunzia che le truppe imperiali occuparono Dragali.

Parigi, 11. Il *Temps* dice che la dimissione di Bigoières controllore francese in Egitto venne accettata.

Cairo, 11. Assicurasi nuovamente che Arabi-bey prenderebbe la presidenza del consiglio. Il nuovo gabinetto proclamerebbe anzitutto la necessità di rispettare gli impegni internazionali.

Londra, 11 Maclean comparve ieri nuovamente dinanzi al magistrato. Si udirono parecchi testimoni. Maclean si limitava a dire: Riservo la mia difesa. Il duca d' Albany assisteva all' interrogatorio. Maclean quindi fu rinviato alle Assise.

Parigi, 11. Il Senato, discutendo la questione dell' insegnamento primario obbligatorio, respinse con 167 voti contro 123 l'emendamento di Giulio Simon secondo il quale i maestri erano tenuti ad insegnare agli allievi i doveri verso Dio e la patria. Tale emendamento votato dal Senato prima delle ultime elezioni senatoriali era stato soppresso dalla Camera.

Londra, 11. Malgrado il voto della Camera dei comuni, la Commissione di quella dei Lordi sull' inchiesta del Land-act continuerà le proprie investigazioni.

Madrid, 11. Un deposito di armi e di munizioni venne scoperto a Savrogue nella provincia di Bilbao.

Parigi, 11. Il Consiglio dei ministri si occupò dell' insurrezione di alcune tribù del Senegal. Credesi che sarà pronto il ristabilimento dell'ordine.

Roma, 12. Ai funebri di domani a Casale pel compianto Lanza assisteranno il duca d' Aosta e il duca di Genova.

Tunisi, 12. L' importante tribù degli Uellhamma, concentrata alla frontiera, è agitatissima. Alì ben Halifa fu proclamato bey da tutte le tribù insorte. Colonne volanti di francesi, partendo da Gafsa e Gaber, si dirigeranno alla frontiera.

Panama, 11. Apertura del congresso della Columbia. Il messagio del presidente dice che il protettorato sul canale di Panama non può appartenere ai soli Stati Uniti.

Nizza, 12. Continua il miglioramento di Cialdini.

Vienna, 12, Le voci circa una convocazione delle Delegazioni per votare crediti straordinari, sono infondate.

Tunisi, 12. Rapporti ufficiali giunti al governo tunisino, recano che il giorno stesso, in cui cinque italiani furono uccisi presso Enfida, un altra comitiva fu aggredita dagli insorti nelle vicinanze inmediate di Keruan. Tre maltesi furono uccisi e uno ferito. Un migliaio d' insorti del sud attaccarono una rignizione francese presso Eldjam e ritiraronsi lasciando una decina di morti.

New-York, 12 Il Consiglio di guerra condannò Mason, che ha tentato di uccidere Guiteau, ad otto anni di lavori forzati.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 12. Freycinet invitò le potenze marittime ad un congresso internazionale per regolare la proprietà dei cavi sottomarini.

Pietroburgo, 12. Il *Golos* combatte energicamente l' idea di una guerra colla Germania. Nel caso di una guerra, lo stesso vincitore pagherebbe cara la vittoria.

Alessandria, 13. La salma di Lanza è giunta alle 6.15 ant. La attendavano le rappresentanze civili e militari. Proseguì per Casale alle 6.45 accompagnata dal Consigliere delegato della Prefettura, da deputati provinciali, da generali e dal sindaco di Alessandria.

Dublino, 13. Una Pastorale dell'Arcivescovo biasima le associazioni segrete dell'Irlanda; condanna il manifesto contro il pagamento degli affitti; esprime soddisfazione per lo scampato pericolo della Regina.

Costantinopoli, 13. La Porta riconobbe il Regno di Serbia. Radziwill partirà martedì.

Parigi, 13. Elezioni di ballottaggio: Furono eletti tre repubblicani e due conservatori.

Casale, 13. I funerali di Lanza riuscirono imponentissimi. Assistevano i principi Amedeo e Tommaso. Tutti i negozi e gli uffici erano chiusi e i balconi pavesati a lutto. Città animatissima. Molti forestieri. Il corteo soffermossi nel Duomo; quindi proseguì al cimitero.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 13.

Presidenza Abignente.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Annunziasi nuovamente l' interpellanza di Buonomo sulla dimostrazione fatta dagli studenti di medicina nella università di Napoli.

Il ministro Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, Buonomo la svolge. Espone i particolari dei tumulti avvenuti in quella Università e, poichè altri ve ne furono tempo fa alla clinica del Gesummaria, ne ricerca la ragione e crede vederla nella questione degli esami speciali ristabiliti. Domanda quindi che intenda fare il Ministro per gli esami di anatomia patologica in quest' anno, dacchè furono interrotte le lezioni per la mancanza di un locale atto a ricevervi tutti gli studenti, se il Ministro si accingerà col suo zelo e sollecitudine a dare alle cliniche di Napoli un assetto definitivo, e, poichè i provvedimenti definitivi richiedono tempo, come si provvederà intanto per quest'anno.

Baccelli risponde le sue informazioni sui fatti essere diverse da quelle date da Buonomo. Riconosce l' insufficienza delle sale per l'anatomia patologica; ha fatto studiare provvedimenti; ma s' incontrarono difficoltà per attuarli. Gli studenti che esposero i reclami, ma senza tumulti, compresero esservi impossibilità momentanea. Dal canto suo il Ministro non mancò di dare disposizioni accomodate alle circostanze. Pensa ad altri provvedimenti che possono essere opportuni e attenderà alle proposte che gli saranno trasmesse avendo in animo di attuarle per quanto sia possibile.

Circa al modo degli esami speciali lo ha richiamato in vigore per parere dalla grande maggioranza dei professori, nè il malcontento degli studenti è derivato da questi, come risulta dai rapporti del Rettore dell' Università, ma solo dall'angustia della località. Assicura avere già avuto parecchi colloqui col Ministro delle finanze per trovare una combinazione che permetta di assettare tutte le cliniche di Napoli. Spera che la calma, ora ristabilita in quella Università, non sarà più turbata

Buonomo, dopo alcune repliche, dichiara di non fare una mozione, ma riservasi di vedere i provvedimenti ministeriali. Quindi l' interpellanza è esaurita.

Riprendesi la discussione degli articoli del disegno per l' ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e in Firenze. Prosegue la discussione sull' art. 3 che stabilisce gl'insegnamenti da darsi in detti Istituti.

Toscanelli domanda quale sarà la morale cui accenna l' articolo.

Il relatore Merzario risponde doversi intendere il vocabolo nel senso comunemente assentito.

Bonghi dice che base di ogni nostro ordinamento deve essere la legge del 1859 e conforme ad essa nessun nuovo istituto od insegnamento può introdursi se non per disposizione legislativa, lasciando però al potere esecutivo una certa libertà. Esaminando le disposizioni contenute in questo ed in altri articoli osserva che all'insegnamento teorico manca il pratico, nè l'ordine dell'istruzione corrisponde al grado di coltura cui intendesi sollevare le maestre. Egli crede la donna capace di un più elevato livello di istruzione. Bisogna dunque allargare gli insegnamenti e gettarne le fondamenta negli istituti secondari per renderli utili e pratici. Circa l'interrogazione di Toscanelli opina si rechi gran danno alla pubblica istruzione escludendone l'insegnamento religioso. Si procede così contro la tradizione il sentimento religioso della maggioranza della popolazione. Si può pensare come si vuole, ma il cristianesimo è il più gran fatto della storia umana, che ha avuto e avrà le più vaste e durevoli conseguenze. Non è possibile ignorarlo, senza che manchi all'insegnamento il fuoco che lo riscaldi. È stato escluso dall'istruzione laica l'insegnamento religioso e lo si lascia impartire soltanto da quelle persone che se ne servono a danno delle nostre istituzioni. Così si divide la nazione in due parti, una che crede senza pensare, l' altra che pensa senza credere. Se si darà nelle nostre scuole in modo degno, se ne avrà progresso di fiducia per parte del paese e progresso di efficacia e di vita per l'insegnamento. Parlando poi dei professori crede si debbano determinare le loro qualità, il sistema con cui s'abbiano a scegliere le loro retribuzioni. Conchiude proponendo degli articoli da sostituirsi a quelli della Commissione in conformità a' suoi concetti, nell'ordinamento degli studi che si dovrebbero impartire.

Nocito richiama la proposta già fatta perchè aggiungasi l' insegnamento della contabilità e di nozioni commerciali e ne dimostra l' utilità. Obbietta poi la proposta Bonghi condurre ad un aggiornamento indeterminato della legge

Giovagnoli non crede che dalla parte della Camera ove siede debbansi lasciar passare inosservate alcune opinioni espresse sulla istituzione religiosa nelle scuole. Rispetta i sentimenti religiosi comunque vengano manifestati; ma osserva esservi grande differenza tra moralità e religione, tra cattolicismo e cristianesimo.

Lugli fa alcune dichiarazioni personali a Bonghi.

Bonghi replica a lui, a Nocito e a Giovagnoli.

Crispi svolge l' emendamento proposto da lui e da Martini Ferd., quale segue: Gl' insegnamenti sono eguali nei due istituti e comprendono gli studi letterari, scientifici e di pedagogia atti a svolgere e compiere quelli impartiti nei corsi normali superiori. Con R. Decreto da promulgarsi udito il Consiglio superiore della pubblica istruzione saranno stabilite le cattedre e determinati gli stipendi pegli insegnanti. L' organico degli istituti sarà presentato insieme col bilancio definitivo del 1882.

Il seguito a domani.

Plebano svolge la sua interrogazione sulla sorte toccata alla relazione della Commissione d' inchiesta sui lavori della giunta del censimento Lombardo. Domanda perchè non sia stata distribuita alla Camera.

Magliani risponde che è in corso di stampa e fra pochi giorni potrà essere distribuita.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 13. Il 30 corrente vi sarà un'assemblea generale degli ingegneri civili per discutere sulla convenienza di costruire una linea diretta fra Marsiglia e Calais.

Pietroburgo, 13. Assicurasi che il ministro della guerra dichiarò a Skobeleff essere stato richiamato perchè i suoi discorsi inquietavano l'estero. L' incidente sarebbe così esaurito.

I nihilisti condannati vennero condotti in Siberia.

Dilegua la speranza dell' annunciata amnistia.

Vienna, 13. Ieri fu tenuto un consiglio comune dei ministri presieduto da Kalnoky. È durato due ore: vi si discusse la convocazione delle Delegazioni, ad una nuova sessione straordinaria. Secondo una fonte ufficiosa la convocazione ne sarebbe probabile per la seconda metà d' aprile. Trattasi d'un credito per il mantenimento di forti guarnigioni nell'Erzegovina e nel Crivoscie nonchè per fortificazioni lungo il confine. Si chiederà una somma di 15 oppure di 12 milioni.

Praga, 13. La polizia ingiunse a tutti i giornali di limitare le loro relazioni sul teatro della insurrezione alle sole notizie ufficiali, minacciandoli di sequestro anche in caso di semplice riproduzione di relazioni viennesi.

Berlino, 13. Bismarck, sempre ammalato, è impedito da parecchio tempo di fare i rapporti all' Imperatore. Questi recossi in persona iermattina a conferir con Bismarck specialmente riguardo alle complicazioni minacciate dalla Russia.

In tutti e sei i distretti elettorali di Berlino numerose radunaze protestarono energicamente contro l' introduzione del monopolio dei tabacchi.

Vi assistettero ben 15,000 elettori.

Parecchie centinaia di signore iniziarono una petizione vilo Czas, chiedente grazia per le due condannate nihiliste del processo Trigonia.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

La settimana esordì con abbastanza animate domande nell' unico cereale ricercato che è il Granoturco mantenendosi sostenuto nei prezzi.

Nel mercato di martedì la sostenutezza dovette cedere un poco di fronte al contegno assai riservato dei compratori che hanno già completate moltissime provviste.

Anche in quello di Sabbato i possessori s' impuntarono su pretese elevate, ma dovettero accondiscendere ad un ribasso, per dar sfogo a qualche affare. Ecco i prezzi praticati: Lire 13.50, 13.75, 14.10, 14.25, 14.50, 14.75, 15, 15.20, 15 30, 15.50, 15.60, 15.70, 16, 16.25, 16.50. La media discesa fu di lire 0.46.

Negli altri cereali regna quella calma, solita a manifestarsi in quest' epoca dell'anno, e che va a cessare quando si fanno i nuovi raccolti.

Foraggi e *combustibili*. Molto *fieno*, le di cui ricerche scemarono nel mercato di sabato, perchè negli altri 2 antecedenti si fecero molti acquisti.

Paglia in discreta quantità.

In *legna* e *carbone* quel tanto che bastò ai bisogni settimanali.

Molta roba in semi pratensi venduti al kil. medica lire 0.60, 0.70, 0.80, 0.90, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, trifoglio 0.70, 0.80, 0.95, 1, 1.15, 1.25, reghetta ed altissima lire 0.50, 0.60, 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.05.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 11 marzo.

Rendita pronta 88.73 per fine corr. 90.90
Londra 3 mesi 25.86 — Francese a vista 103.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.76	a 20 79
Bancanote austriache	» 218.50	» 219.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 11 marzo.

Inglese	100 —.—	Spagnuolo	28 [—
Italiano	86.1[4	Turco	11.1[2

Trieste, 11 marzio.

Napoleoni	9.53 a	9.54	Ban. ger.	58.80 a	58.90
Zecchini	5.58 »	5 59	Ren. au.	74.70 »	74.85
Londra	120.40 »	120.80	R.un.4pc.	88.05 »	—.—
Francia	47.50 »	47.70	Credito	309.1[2 »	311.—
Italia	45.70 »	45.90	Lloyd	666.— »	664.—
Ban. ital.	45.80 »	45.90	Ren. it.	86.5[8 »	86.5[8

DISPACCI PARTICOLARI

Parigi, 13 marzo.

Rendita 3 0[0	83 80	Obbligazioni	259 [—
id. 5 0[0	116 32	Londra	25.30.[—
Rend. ital.	87 30	Italia	4 1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100. 93
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.60
» Romane	—.—		

Vienna, 13 marzo.

Mobiliare	312.—	Napol. d'oro	9.53.[—
Lombarde	140 75	CambioParigi	47.70
Ferr. Stato	303 —	id. Londra	120.85
Banca nazionale	819.—	Austraca	75.70

Firenze, 13 marzo.

Nap. d'oro	20.83	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.—	Banca To. (n°)	—.—
Francese	104.—	Cred. it. Mob.	864.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.84
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 marzo 1882.

Venezia	49	32	53	45	12
Bari	56	1	22	44	54
Firenze	23	17	34	84	28
Milano	55	42	15	25	13
Napoli	49	26	60	23	82
Palermo	3	66	19	53	85
Roma	67	78	20	26	53
Torino	7	48	20	72	70

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow, e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 63,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,

Rivenditori in *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 aprile 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore **L'Italia**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2. 4

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminate)

20 ANNI di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore *Prendini*.

Si vendono in Trieste nella farmacia *Prendini* e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di **Lire una** alla scattola. 6

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte lo falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **F. Minisini** in fondo Mercatovecchio. 2

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E D SAPORE GRATO

MERLUZZO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria
Francesco Minisini. 30

MERLUZZO

Olio di Fegato di Merluzzo

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vei aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completta guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato,** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto paneraj** combatte le cause che le producono e che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno ie numerosi *attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri* confermano l'azonei di questo rimedio, e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di L. 1 la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso al Laboratorio Panerai in Livorno (Toscana).

200 e più certificati di distinti Medici italian ed esteri, in piena formai legale, e gà pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle *Specialità Paneraj* e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedj.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da *De Faveri dott. Silvio* — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati* — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*. 10

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentase ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il ratichismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la caric delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoidee ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest' Olio.

Depositari:

UDINE — COMESSATTI, MARCO ALESSI. — *Padova*, Corneglio; *Venezia*, Zampironi e Bötner; *Vicenza*, Valeri; *Verona*, Zigiotti; *Legnago*, Valeri; *Fiesso Umbertiano*, Franzoja; *Treviso*, Zanetti *Milano*, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

DA VENDERSI

In Collalto della Soima, in piazza, nella più bella situazione del paese, una Casa Civile d'abitazione, di recente costruzione, con tre ingressi, uno dalla piazza e due sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno con cucina, tinello, Cantina e rimessa, la quale mette in altro cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed una sala; altrettante nel secondo piano, con sopraposto granaio. Prezzo L. 3800. Pel ulteriori informazioni rivolgersi in **Tarcento** presso il signor **Evangelista Morgante** o dal proprietario in Moggio

20 Treu Francesco S.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.